



# Guida per la conduzione di workshop EMAP per il coinvolgimento di uomini in pratiche di prevenzione della violenza di genere

Adattamento della metodologia EMAP - *Engaging Men  
through Accountable Practice*

LUGLIO 2024



Cofinanziato  
dall'Unione europea



Il progetto "Community-Based Primary Prevention of GBV in Greece and Italy" (CARE) è attuato in Grecia e in Italia dall'International Rescue Committee Hellas (IRC Hellas), Caritas Hellas, Centro Penc e Global Girl Media Greece dal febbraio 2023.

CARE è cofinanziato dall'Unione Europea.

La "Guida per i workshop sul coinvolgimento maschile (*Engaging Men through Accountable Practice Approach adapted*)" è stata sviluppata dall'International Rescue Committee Hellas.

La Guida sarà disponibile in inglese, greco e italiano.

## COLLABORATORI

IRC: Laura Tuery, Sandra Ntiranyibagira, Manos Kalyvianakis, Guido Savasta, Maria Crivello, Henry Ndubuisi, Ibrahima Kobena Uttara, Jenny Kountouri-Tsiami, Silvia Calcavecchio.



## Contenuti

Elenco degli acronimi .....	4
Riconoscimenti .....	5
Introduzione alla Guida .....	7
Nota di orientamento per l'implementazione .....	11
Struttura delle risorse umane e facilitazione delle sessioni .....	11
Complementarietà con altri programmi.....	11
Strategie di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità .....	12
Coesione di gruppo.....	14
Rispondere alle esigenze e all'impegno dei partecipanti .....	18
Adattamento dei contenuti.....	22
Adattamento dei contenuti generali .....	22
Adattamento delle attività specifiche .....	24
Curricula per donne e uomini .....	32
Strumenti di monitoraggio e valutazione .....	33
1. Modulo di registrazione .....	35
2. Informativa sulla privacy per il trattamento dei dati personali .....	39
3. Strumento per screening maschile .....	40
4. Scheda di partecipazione alle sessioni EMAP.....	47
5. Test di riflessione per le partecipanti EMAP.....	60
6. Modulo di feedback della sessione settimanale .....	61



## Elenco degli acronimi

CFS	Child Friendly Space(s) Servizi a misura di bambino
EMAP	Engaging Men Through Accountable Practice
GBV	Gender-Based Violence Violenza di genere
IPV	Intimate Partner Violence Violenza intima agita dal partner
IRC	International Rescue Committee
M&E	Monitoring and Evaluation Strumenti di monitoraggio e valutazione
ONG	Organizzazione non governativa
RAI	Resettlement, Asylum and Integration
VAWG	Violence Against Women and Girls Violenza contro le donne e le ragazze
WPE	Women's protection and Empowerment Protezione e l'empowerment delle donne



## Riconoscimenti

Questo documento non sarebbe stato possibile senza il sostegno della Commissione dell'Unione Europea attraverso il Programma "Citizens, Equality, Rights and Values" (DG JUST) e il suo grande supporto alle azioni volte alla prevenzione della violenza di genere (GBV) in Europa. Il lungo cammino verso la parità di genere non sarebbe realizzabile e realistico senza l'impegno politico e finanziario delle istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali. Gli approcci *gender transformative* attraverso l'impegno degli uomini e l'empowerment delle donne hanno dimostrato di essere strumenti efficaci per prevenire la violenza di genere; tale percorso sarà realizzabile soltanto attraverso sforzi continui e a lungo termine. Il lavoro di questa Guida riconosce anche l'esperienza e l'impegno di altri attori in ambito GBV, soprattutto in Grecia e in Italia, che lavorano ogni giorno per costruire servizi incentrati sulle sopravvissute, in grado di riconoscere l'autodeterminazione e l'empowerment delle donne, e allo stesso tempo, il coinvolgimento degli uomini nella prevenzione della violenza di genere.

Questa risorsa è il risultato dell'implementazione diretta dell'approccio *Engaging Men in Accountable Practice* (EMAP) da parte di IRC e dei suoi partner in Italia e Grecia da settembre 2023 a luglio 2024. Pertanto, un riconoscimento speciale va alle facilitatrici e ai facilitatori *Sandra Ntiranyibagira, Maria Crivello, Manos Kalyvianakis, Alex Tshangu, Guido Savasta, Ibrahima Kobena Uttara e Henry Ndubuisi* che hanno adattato, implementato e fornito feedback e insegnamenti sull'intervento. Questa sperimentazione è stata possibile grazie al loro grande lavoro di sensibilizzazione, alla loro professionalità e al grande impegno nella conduzione dei gruppi di donne e uomini per favorire un ambiente sicuro e di fiducia, che ha reso possibile lo svolgimento di proficue riflessioni tra i/le partecipanti.

Un caloroso ringraziamento va a Laura Tuery, technical advisor di IRC per la protezione e l'empowerment delle donne (WPE) del Dipartimento *Resettlement, Asylum and Integration*



(RAI) di IRC Europa, per tutto ciò che ha fatto durante tutte le fasi dell'intervento, dalla grande facilitazione della formazione EMAP di 10 giorni per lo staff in Grecia e in Italia, al supporto continuo per l'adattamento, l'implementazione e la stesura di questo documento - senza i suoi preziosi consigli, le sue revisioni e il suo caloroso incoraggiamento, questo documento e l'intera procedura non sarebbero stati gli stessi, se non addirittura impossibili.

Infine, vorremmo ringraziare tutte le donne e gli uomini (e i loro piccoli) per aver preso parte a questo progetto pilota, per aver condiviso le loro storie ed esperienze e per aver partecipato attivamente alle riflessioni su come costruire comunità più sicure ed eque. Senza la loro energia, il loro spirito, il loro impegno e la fiducia che hanno riposto nel lavoro e nel team di IRC, questo lavoro non sarebbe stato possibile.

***Jenny Kountouri Tsiami***, Women Protection and Empowerment Manager, IRC Hellas

***Silvia Calcavecchio***, Program Manager, IRC Italia



## Introduzione alla Guida

IRC Hellas e IRC Italia sono felici di presentare la Guida per l'attuazione dell'approccio *gender transformative* “*Engaging Men in Accountable Practice*” (EMAP), basato sull’implementazione del progetto CARE ad Atene, in Grecia, e a Palermo, in Italia, tra il 2023 e il 2024.

EMAP è un programma di prevenzione della violenza contro le donne e le ragazze (VAWG) basato su dati concreti, che mette al centro le loro voci e contemporaneamente lavora con gli uomini per affrontare le cause profonde della violenza di genere (GBV). Il programma è stato implementato per oltre 20 anni in contesti umanitari in Africa, Asia, America Latina e Medio Oriente. Nel 2023, grazie al finanziamento garantito dal programma CERV-2022-DAPHNE, EMAP è stato sperimentato da IRC per la prima volta in Europa in Grecia e in Italia, con uomini e donne della popolazione di migranti e rifugiati e della popolazione locale. I due Paesi hanno in comune il fatto di essere i primi paesi di arrivo di migranti e richiedenti asilo in Europa e inoltre condividono una cultura prevalentemente patriarcale e diffusi stereotipi di genere.

L'approccio EMAP ha diversi obiettivi. In primo luogo, mira a sviluppare attività per gli uomini che siano basate sulle voci e i contributi delle donne e delle ragazze nella comunità di riferimento. In secondo luogo, si propone di fornire ai partecipanti strumenti e conoscenze per ripensare i sistemi di credenze e prevenire la violenza contro le donne attraverso il cambiamento dei comportamenti individuali. In terzo luogo, intende fornire alle donne partecipanti delle opportunità di riflessione sul tema della violenza, a partire dalla loro esperienza personale e dalla vita nelle loro comunità. L’obiettivo ultimo è quindi affrontare il tema della violenza e promuovere comportamenti equi nell’ambiente domestico. Il progetto si prefigge di raggiungere questi obiettivi attraverso la conduzione di sessioni di gruppo monogenere per donne e uomini, condotte rispettivamente da facilitatori maschi e femmine.

Questo Toolkit è una **risorsa complementare** per sostenere il lavoro degli operatori che lavorano in ambito GBV e che desiderano sviluppare interventi di prevenzione primaria per le comunità e adattati in base al



genere fornendo una panoramica delle lezioni chiave apprese dall'implementazione diretta. I lettori sono caldamente invitati a familiarizzare con il pacchetto completo di risorse di EMAP, disponibile online sul [GBV Responder's Network](#) dell'IRC, composto da tre (3) documenti: [Guida introduttiva](#), [Guida alla formazione](#) e [Guida all'implementazione](#). Il presente documento offre una versione più concisa e operativa.

In primo luogo, le sezioni *Guida per l'implementazione* e *Adattamento dei contenuti* evidenziano gli aspetti chiave da tenere in considerazione nell'implementazione e nell'adattamento di EMAP e offrono una panoramica del progetto implementato in Grecia e in Italia, comprese le attività specifiche. In secondo luogo, i *curricula per donne e uomini* contengono istruzioni passo-passo per facilitare tutte le sessioni e i relativi allegati per supportare i facilitatori nell'implementazione. La sezione dei **curricula per donne e uomini è disponibile solo in inglese**, pertanto si rimanda il lettore al documento originale. Infine, l'ultima sezione della guida contiene gli *strumenti di monitoraggio e valutazione (M&E)* adattati.

### ***A chi è destinata questa guida***

Questa guida offre una panoramica dell'implementazione e delle lezioni apprese. Si rivolge a professionisti che lavorano in ambito GBV con esperienza in interventi di prevenzione primaria che abbiano previsto il coinvolgimento degli uomini nella prevenzione della violenza di genere in diversi contesti. La prevenzione primaria mira a prevenire la violenza prima che si verifichi. Questa guida non include informazioni sugli interventi relativi alla prevenzione secondaria e terziaria che invece si rivolgono alle persone sopravvissute e agli autori di violenza. Sebbene IRC riconosca l'importanza dell'approccio multisettoriale e multilivello alla prevenzione della violenza di genere, il presente documento offre un intervento a sé stante che può essere attuato da professionisti formati e che hanno già esperienza con la comunità a cui si rivolgono. Inoltre, la guida offre risorse per il monitoraggio e la valutazione (M&E), con strumenti pratici da utilizzare per raccogliere dati utili dall'intervento, monitorare i progressi, identificare le sfide e approfondire la conoscenza delle resistenze alla parità di genere. È altamente incoraggiato che i professionisti utilizzino





sistematicamente le risorse di M&E e trasmettano le lezioni chiave apprese dall'implementazione agli altri professionisti per condividere le buone pratiche.

### ***Contesto di pilotaggio e implementazione***

Le premesse di base dell'intervento EMAP sono l'elaborazione di sessioni rivolte agli uomini basate sui messaggi chiave raccolti durante le sessioni con sole donne, al fine di trasmettere i loro feedback e i loro bisogni. Per questo motivo, l'implementazione è iniziata nel gennaio 2024 con tre (3) gruppi di donne ad Atene e due (2) gruppi di donne a Palermo ed è prseguita nel marzo 2024 con la facilitazione di cinque (5) gruppi di uomini. Ad Atene sono stati formati due (2) gruppi di donne di lingua francese provenienti dall'Africa centrale e un (1) gruppo di donne di lingua inglese provenienti dall'Africa occidentale. Per quanto riguarda i due (2) gruppi a Palermo: sono stati formati un (1) gruppo misto con donne di lingua francese e inglese provenienti dall'Africa occidentale e un (1) gruppo con donne di lingua italiana provenienti da Palermo e Capaci (una piccola città vicino a Palermo). In totale sono stati coinvolti cinque (5) gruppi di uomini: tre (3) gruppi a Palermo, un (1) gruppo di uomini di lingua francese, un (1) gruppo misto (francese e inglese) e un (1) gruppo di uomini di lingua italiana. Ad Atene sono stati coinvolti due (2) gruppi, uno di uomini di lingua francese provenienti dall'Africa occidentale e uno di uomini di lingua inglese.

### ***Processo di adattamento***

Tutti i facilitatori, i co-facilitatori e i supervisor hanno partecipato a una formazione di 10 giorni, condotta dalla technical advisor di IRC per la protezione e l'empowerment delle donne (WPE), prima del coinvolgimento della comunità e della facilitazione dei gruppi. La formazione dello staff è stata finalizzata ad approfondire aspetti operativi come la coesione del gruppo, le strategie di sensibilizzazione e le tecniche di facilitazione. Le facilitatrici e i facilitatori formati sono stati invitati a rivedere parte del contenuto del curriculum e a contestualizzarlo per il gruppo target. Per ogni gruppo, è stata coinvolta



almeno una persona che condividesse il background culturale o una sensibilità affine a quella dei futuri gruppi target e che ha poi partecipato all'adattamento e alla facilitazione delle sessioni. Di solito si trattava del mediatore culturale/co-facilitatore. Sulla base degli aspetti culturali, delle caratteristiche e delle esigenze di ciascun gruppo, sono stati effettuati degli adattamenti generali. Inoltre, un'altra fase di adattamento è stata realizzata in modo congiunto, nella fase di preparazione di ogni sessione, dal facilitatore e dal co-facilitatore. Alcuni aspetti dell'adattamento sono stati discussi insieme ai supervisor e alla technical advisor WPE per garantire il rispetto degli standard minimi. La raccolta e la finalizzazione dei principali elementi utili all'adattamento sono presentate in questa guida.

### ***Limitazioni***

Nel corso dell'implementazione, il coinvolgimento dei partecipanti è stato identificato come una sfida chiave. In totale, 65 donne e 26 uomini hanno partecipato al progetto pilota di EMAP ad Atene e Palermo. Sebbene questo aspetto sia tenuto in considerazione in diverse raccomandazioni della presente guida, è importante riconoscere che i gruppi che hanno partecipato all'intervento EMAP offrono una visione limitata della fattibilità e dell'operatività dell'approccio. Pur non intendendo fornire generalizzazioni basate su individui specifici, la presente guida offre spunti di riflessione e non pretende che sia l'unico approccio per attuare un intervento *gender transformative* che coinvolga gli uomini.



## Nota di orientamento per l'implementazione

### Struttura dello staff e facilitazione delle sessioni

Si raccomanda che le sessioni siano facilitate da due co-facilitatori<sup>1</sup>, idealmente entrambi provenienti dalla comunità di riferimento, che condividano caratteristiche culturali e linguistiche con i partecipanti al gruppo. Tuttavia, nei casi in cui ciò non sia possibile, almeno un co-facilitatore/mediatore culturale che condivida le caratteristiche culturali e linguistiche dei partecipanti al gruppo deve essere coinvolto nell'adattamento, nella formazione e nell'attuazione dei gruppi.

*Studio di caso:* A Palermo, la presenza di mediatori culturali, in ogni sessione, è stata fondamentale per la comprensione dei temi trattati. Il mediatore culturale non solo ha svolto una traduzione diretta (dall'italiano al francese e/o all'inglese), ma anche in specifici dialetti regionali. Inoltre, i mediatori culturali hanno permesso l'approfondimento di alcune prospettive culturali e sono stati essenziali per la preparazione delle sessioni, la stesura di scenari chiave, attività e casi di studio e la comprensione reciproca prima e durante le sessioni. I mediatori culturali sono stati formati come facilitatori durante il training di 10 giorni organizzato nel settembre 2023 dalla technical advisor WPE di IRC.

### Complementarietà con altri programmi

Come prassi ottimale, EMAP dovrebbe essere condotto in un contesto in cui il facilitatore che lo attua ha già una presenza consolidata, lavora direttamente con la comunità, gode di un consenso e di una forte collaborazione con i leader della comunità e con i principali stakeholder e ha già svolto una programmazione sulla violenza di genere in passato. Inoltre, è consigliabile che siano disponibili servizi di presa in carico e di risposta e supporto a casi di GBV. Questi servizi, offerti direttamente dall'organizzazione che implementa EMAP o da partner, devono essere presenti nell'area e devono essere accessibili. Questi servizi devono essere mappati prima dell'inizio dei gruppi e, in alcuni casi, le

<sup>1</sup> Si considerino facilitatori uomini per i gruppi maschili e facilitatrici donne per i gruppi femminili.



informazioni raccolte possono essere incluse nel curriculum del gruppo, in base alle esigenze dei partecipanti.

*Studio di caso:* Nei gruppi di donne di Atene, la facilitatrice ha individuato la necessità per le donne di approfondire i diversi tipi di GBV, le loro conseguenze e i servizi esistenti per le sopravvissute. La facilitatrice ha collaborato con una esperta di GBV di un servizio presente nel territorio per facilitare una sessione aggiuntiva su questi argomenti, in particolare sugli effetti psicosomatici e psicologici dei traumi legati all'esperienza di GBV, sui servizi disponibili e sui percorsi che una sopravvissuta in cerca di sostegno può seguire.

### Strategie di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità

Le strategie di sensibilizzazione possono essere diffuse e capillari per coinvolgere partecipanti diversi; tuttavia, le strategie devono essere contestualizzate alle esigenze, alla situazione e alle risorse della comunità. Le indicazioni per un'efficace azione di sensibilizzazione includono:

- **Coinvolgere i leader della comunità.** A Palermo e ad Atene, l'équipe ha raggiunto i leader delle comunità attraverso i contatti personali dei mediatori culturali e dei facilitatori. Sono stati organizzati diversi momenti di incontro per presentare l'approccio EMAP alle comunità, in occasione delle riunioni comunitarie, nelle chiese con la partecipazione dei sacerdoti o durante gli eventi sociali organizzati dalle comunità. Durante questi eventi alcuni membri dell'équipe, con il supporto dei mediatori culturali, hanno potuto presentare l'approccio EMAP. In queste occasioni è stato fondamentale parlare dell'importanza di costruire comunità più sicure, dove le donne e le ragazze siano libere dalla violenza e dove le famiglie possano vivere in armonia. I membri del team che hanno legami culturali con le comunità hanno svolto un ruolo fondamentale nella divulgazione, sapendo come interagire con gli altri membri e usando le parole giuste per



presentare le attività. Si raccomanda di organizzare un brainstorming all'interno dell'équipe per decidere la strategia di sensibilizzazione, le parole da usare e i messaggi chiave da diffondere.

- **Creare con cura messaggi di sensibilizzazione per incoraggiare la partecipazione degli uomini.**

Durante le attività di sensibilizzazione, le persone, in particolare gli uomini che hanno partecipato alle sessioni informative sulle attività di EMAP, hanno dichiarato che discutere di "questioni femminili" non era una priorità per loro, soprattutto in situazioni di difficoltà economica, o che la GBV non è un problema nelle loro comunità. Per affrontare questa resistenza verso le "questioni femminili" e la violenza di genere, che è un argomento tabù, il team di lavoro ha sviluppato una campagna di sensibilizzazione che tenesse conto di questo importante aspetto. Ad esempio, EMAP è stato presentato come un intervento che promuove comunità più sicure e non solo la prevenzione della GBV. Alcuni membri della comunità hanno inoltre dichiarato di subire violenza e discriminazione (per motivi di razza, origine, religione) e che per loro la parità di genere non era un problema prioritario da affrontare. Queste resistenze sono comuni nell'implementazione degli interventi di prevenzione della violenza di genere, tuttavia, devono essere prese in considerazione quando si definiscono gli obiettivi e le strategie di sensibilizzazione.

La diversa prioritizzazione delle problematiche nelle comunità spiega in parte la fuoriuscita dai gruppi da parte di alcuni partecipanti durante il percorso EMAP.

- **Concentrarsi sull'impatto positivo dell'intervento, compresi i potenziali incentivi.** I leader della comunità della diaspora africana sono stati ingaggiati per individuare le strategie di reclutamento di partecipanti e hanno fornito indicazioni preziose sulla necessità di enfatizzare i benefici di EMAP e di offrire qualcosa in cambio per la partecipazione, al fine di sostenere i partecipanti nel soddisfacimento dei bisogni di base. Senza incentivi e senza concentrarsi sull'impatto positivo, è stato condiviso che i partecipanti avrebbero dato priorità alla ricerca e all'impegno in altre attività remunerative.



- **Coinvolgere le organizzazioni non governative (ONG) e le organizzazioni che si occupano di GBV.** Molte ONG si sono dimostrate disponibili a diffondere il progetto presso i loro beneficiari. A tale scopo sono stati stampati alcuni opuscoli e un paio di poster, che sono stati consegnati alle organizzazioni che desideravano promuovere il progetto presso i loro beneficiari. Altri attori hanno messo a disposizione il loro spazio, alcuni hanno persino riunito un piccolo gruppo di persone interessate a partecipare al progetto per sessioni informative, mentre altri hanno condiviso il loro know-how e le loro conoscenze sull'argomento.
- **Esplorare il reclutamento online dei/le partecipanti.** Sebbene non si sia rivelata una strategia significativa per il reclutamento nei contesti pilota, a seconda della comunità, i social media e le newsletter potrebbero essere valide vie da esplorare.

### Coesione di gruppo

Il toolkit di EMAP fornisce considerazioni specifiche per il reclutamento di uomini e donne per l'intervento EMAP. La coesione del gruppo è ritenuta molto importante per diversi motivi: i) garantisce scambi e condivisione di esperienze più sicuri e paritari all'interno dei gruppi, ii) aiuta i partecipanti a comprendersi e a relazionarsi con le esperienze degli altri, iii) supporta i facilitatori nella gestione del gruppo e delle resistenze emergenti. Garantire la coesione del gruppo significa identificare criteri specifici che favoriscano un livello più elevato di impegno e coinvolgimento da parte dei partecipanti. Ciò non significa limitare i partecipanti al punto da scoraggiare o ridurre la diversità. L'età è stata identificata come un criterio di coesione sulla base di precedenti interventi EMAP. Giovani e meno giovani potrebbero non avere le stesse conoscenze, atteggiamenti e pratiche sulla parità di genere e sulle questioni di GBV. Inoltre, in alcune culture i giovani non sono incoraggiati a esprimersi liberamente di fronte a persone più anziane, che dovrebbero rispettare rimanendo in silenzio.



### *Casi di studio*

Dal gruppo di donne: In base alla natura del progetto CARE, IRC ha identificato criteri specifici per la composizione dei gruppi e per garantire la coesione del gruppo: **lingua parlata, regione di provenienza e fascia d'età**. Questi tre criteri sono stati individuati per garantire che tutti i partecipanti potessero comunicare tra loro e condividere alcuni elementi culturali comuni (comprese, ma non solo, le norme di genere della loro comunità di origine). Nei gruppi di donne ad Atene è stato osservato che avere un gruppo composto da diverse nazionalità all'interno di una regione comune, Nigeria-Sierra Leone-Uganda, ha avuto un riscontro positivo. Questa diversità ha suscitato un ulteriore interesse e motivazione per la discussione e la conoscenza delle pratiche di altri Paesi. Questo aspetto ha fornito alle donne l'opportunità di ascoltare, comprendere e offrire idee di sostegno reciproco su come proteggersi e dare voce alla loro resistenza alla violenza di genere.

Dal gruppo di uomini: Per necessità operative e per l'elevato interesse di un partecipante, ad Atene è stato formato un gruppo di uomini di origine mista (diversa regione geografica di provenienza, diversa lingua parlata, diverso background religioso). Questo approccio non è incoraggiato nella fase di sperimentazione dell'intervento EMAP, poiché rende difficile coinvolgere i partecipanti nel dialogo. È stato anche identificato il motivo per cui alcuni partecipanti alla fine abbiano abbandonato il gruppo: non a causa della mancanza di interesse per l'argomento, ma piuttosto perché era complesso dialogare su un tema simile con gli altri partecipanti. I facilitatori hanno svolto un ruolo importante nel trovare esempi e scenari chiave a cui tutti i partecipanti potessero fare riferimento, basandosi sulle proprie conoscenze ed esperienze, oltre che sulla ricerca e sulla curiosità dei facilitatori. Grazie a questo lavoro preparatorio aggiuntivo svolto dai facilitatori, la diversità all'interno del gruppo ha fornito il presupposto per uno scambio proficuo, facendo sì che il gruppo abbia avuto successo.



Alcune considerazioni chiave per la coesione includono:

- **Età e stato civile:** Mentre EMAP si concentra sulla violenza intima agita dal partner (IPV), per facilitare le sessioni con i **più giovani, che non hanno ancora una relazione**, sono stati rivisti alcuni esempi chiave, casi di studio e scenari per includere i temi della parità di genere, delle relazioni sane in amicizia e nelle relazioni intime [ad esempio, quando si parlava di divisione delle mansioni domestiche, i partecipanti sono stati invitati a riflettere su come queste venissero gestite a casa loro; nella sessione sulle relazioni sane e non funzionali è stato chiesto loro di pensare a come costruire relazioni sane con le donne presenti nella loro vita]. Quando sono stati incoraggiati a pensare a comportamenti sani in vari tipi di relazioni, le discussioni si sono incentrate su relazioni irrealistiche (quelle che sognano, ma che non hanno ancora vissuto) o sulle ragioni di precedenti rotture (per le relazioni passate).

*Studio di caso:* In un gruppo di uomini più giovani, l'attività B della settimana 15 su "Aiutare a prevenire la violenza contro le donne nella comunità" ha suscitato un'interessante discussione sulla pornografia. I partecipanti hanno parlato di come la pornografia possa creare una falsa immagine di come dovrebbe essere un incontro sessuale per giovani adolescenti e adulti. In particolare, hanno parlato dell'oggettivazione del corpo femminile e della brutalità imposta dal partner maschile, resa normale dalla pornografia. È stata fatta una profonda riflessione su come il corpo dominante maschile rappresentato nei film pornografici possa creare un grande stress nei giovani uomini per quanto riguarda le prestazioni sessuali.

Il gruppo di uomini **più anziani e che vivono con le loro famiglie** si è dimostrato più interessato a parlare degli stereotipi di genere e dei ruoli di genere in casa, anche se ha mostrato delle resistenze riguardo alla divisione dei compiti e al carico di lavoro in casa. Frustrazioni e resistenze hanno evidenziato la diversità delle esperienze vissute dalle persone all'interno dei gruppi, ma anche la discrepanza che sperimentano tra le norme tradizionali della loro cultura d'origine, le norme del loro Paese di residenza e l'esperienza





basata sulle esigenze economiche. In questo contesto le donne assumono un ruolo più rilevante al di fuori della famiglia, hanno un lavoro retribuito e - in una certa misura, secondo i partecipanti – ricoprono un ruolo meno centrale come caregiver all'interno della famiglia. Gli scenari e i casi di studio sono stati adattati per tenere conto di queste diverse situazioni, mostrando diversi esempi di possibili scenari e ruoli di genere in casa e consentendo agli uomini di discutere la loro frustrazione e comprenderne l'origine.

- **Stabilità e inclusione:** Il lavoro con le persone di recente arrivo ha evidenziato che le persone hanno diversi livelli di consapevolezza e conoscenza della parità di genere, in base alla loro età ma anche al tempo trascorso dall'arrivo nel Paese di residenza. Nel gruppo dei più giovani, gli uomini arrivati di recente hanno dimostrato un elevato interesse e curiosità ad approfondire gli stereotipi, le norme e i ruoli di genere, al fine di comprendere meglio la società in cui vivono.

*Studio di caso del gruppo maschile:* A Palermo, alcuni dei partecipanti erano da poco arrivati in Italia, ancora ospitati nei centri di accoglienza quando hanno partecipato alle sessioni. Hanno vissuto le sessioni EMAP come un momento di orientamento nel nuovo Paese, poiché i facilitatori hanno creato uno spazio per discutere e identificare le differenze culturali tra l'Italia e i loro Paesi d'origine riguardo alla percezione della violenza di genere e alle norme culturali legate alle differenze di genere.

- **Consapevolezza e conoscenza della violenza di genere:** Valutare il livello di consapevolezza e conoscenza della violenza di genere e della parità di genere è stato importante per adattare l'approccio ai destinatari. Per la maggior parte dei gruppi facilitati ad Atene e a Palermo, il livello di consapevolezza e le conoscenze sui concetti fondamentali relativi al genere, sulla definizione di violenza di genere, sui tipi di GBV, sulle cause e sulle conseguenze, erano limitati. Un gruppo a Palermo, composto da uomini italiani attivi in organizzazioni locali, aveva invece già affrontato un processo di riflessione e di sensibilizzazione sul tema. Questo gruppo si è dimostrato molto interessato e impegnato a partecipare all'intervento EMAP. Nella presente guida, verranno



evidenziate considerazioni specifiche a seconda del livello di consapevolezza dei membri dei gruppi, poichè il numero e il contenuto delle sessioni, insieme agli obiettivi degli interventi, sono stati adattati.

### Rispondere alle esigenze e all'impegno dei partecipanti

L'approccio EMAP richiede circa un anno per essere implementato correttamente, pertanto richiede personale, budget e struttura dedicati (vedere la [Guida introduttiva](#) EMAP), nonché un elevato livello di impegno da parte dei partecipanti.

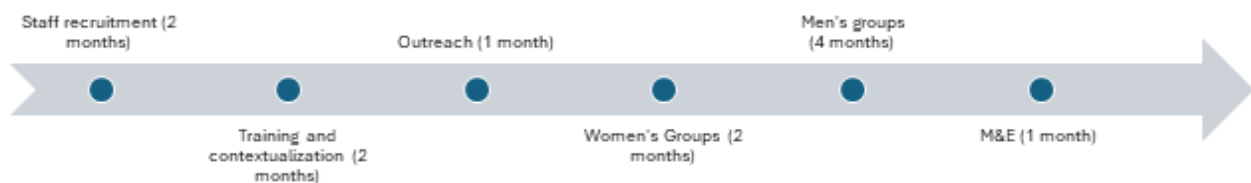


Immagine 1: Cronologia dell'intervento.

Nell'implementazione pilota di EMAP ad Atene e a Palermo, sono state individuate delle lezioni apprese circa il livello di impegno che i partecipanti potevano dedicare alla partecipazione alle sessioni EMAP:

- **Regolare il numero, la durata e la frequenza delle sessioni.** Fin dall'inizio si è capito che un impegno a lungo termine (2-3 ore alla settimana per un periodo compreso tra due (2) e quattro (4) mesi) sarebbe stato difficile da sostenere per i partecipanti per diversi motivi.

*Studio di caso del gruppo di donne:* La maggior parte delle donne coinvolte in uno dei gruppi di Atene avrebbe dovuto concludere l'attività in un tempo specifico (comunicato ai facilitatori) per poter andare sulle isole in tempo per l'inizio del lavoro stagionale. Questo gruppo ha deciso quindi di incontrarsi due volte a settimana per un mese, per poter concludere il ciclo di sessioni in tempo prima dell'inizio del



lavoro stagionale. Sebbene sia preferibile far intercorrere una settimana tra le sessioni per dare il tempo per le riflessioni personali, la motivazione adottata è stata ritenuta un vincolo importante che avrebbe impedito a molte donne di impegnarsi per l'intero intervento. Nonostante la durata dei gruppi fosse più breve, si è riusciti a ottenere un elevato coinvolgimento da parte delle donne. Alcune delle donne presenti nei gruppi sono state identificate come focal point della comunità per la GBV all'interno dello stesso progetto, il che significa che hanno seguito un'intensa formazione sulla prevenzione e la risposta alla GBV, si sono impegnate a fornire informazioni e a sostenere le donne in difficoltà nella loro comunità e hanno instaurato relazioni a lungo termine con il team del progetto.

Inoltre, alcuni contenuti dell'approccio EMAP sono stati ridotti e accorpati tenendo conto delle esigenze espresse dai partecipanti, pur garantendo gli standard minimi e la qualità dell'intervento *gender transformative*. Sorprendentemente, mentre IRC ha adattato il programma di studio per rispondere alle esigenze e i vincoli temporali, i partecipanti hanno dichiarato che avrebbero voluto sessioni più lunghe e più numerose. Questo dimostra la discrepanza tra il concreto impegno iniziale che si è disposti ad assumere e l'interesse e l'entusiasmo che nascono dalla partecipazione alle sessioni. Un suggerimento è quello di strutturare EMAP come un intervento a fasi, che comprenda la sensibilizzazione di base, sessioni una tantum, un intervento breve e poi un intervento più lungo e approfondito con coloro che vogliono e possono impegnarsi nel pacchetto completo dell'intervento.

- **Considerare i bisogni di base dei partecipanti.** I partecipanti, sia uomini che donne, soprattutto le vittime di migrazione forzata, hanno avuto o hanno ancora difficoltà a soddisfare i bisogni di base. Pertanto, non consideravano la partecipazione alle sessioni di gruppo come una priorità e erano costretti a prendere decisioni basate sul possibile risvolto economico di attività specifiche. Non solo IRC ha adattato il programma per non interferire con l'orario di lavoro dei partecipanti, ma il team ha anche preso in considerazione la possibilità di fornire loro degli incentivi (voucher)



per garantire che il tempo e l'impegno che avrebbero dedicato alla sessione EMAP non fossero percepiti come una potenziale perdita di reddito.

- **Ampliare le discussioni nei gruppi di uomini per includere la violenza legata alla crisi e alla migrazione.** Data la situazione specifica dei migranti forzati e le potenziali esperienze traumatiche che hanno vissuto o di cui sono stati testimoni nei loro Paesi d'origine, durante il viaggio verso l'Europa e al momento dell'arrivo e dell'insediamento in Grecia o in Italia, si è ritenuto importante riconoscere e verbalizzare che anche gli uomini potessero essere sopravvissuti alla violenza, compresa la violenza sessuale e psicologica. Pertanto, con gruppi specifici, i facilitatori hanno preferito utilizzare il termine “sopravvissuti alla violenza”, piuttosto “donne” o “ragazze”, pur sottolineando che la GBV colpisce in modo preferenziale donne e ragazze. Questo approccio è stato apprezzato sia dai facilitatori che dai partecipanti, che si sono sentiti più sicuri nel condividere liberamente i loro pensieri e le loro esperienze, senza essere giudicati. Questo li ha aiutati a esprimere le loro resistenze e ha agevolato il lavoro del facilitatore nell'identificarle e affrontarle.
- **Condurre le sessioni in un luogo accessibile e conosciuto.** I gruppi di donne sono stati facilitati in spazi comunitari e in spazi sicuri per donne e ragazze (WGSS), fornendo servizi a misura di bambino (CFS) alle donne che partecipano alle sessioni. Questo è stato fatto in collaborazione con organizzazioni ben consolidate ad Atene (Jesuit Refugee Service e Solidarity Now) e a Palermo (Centro Penc e nello spazio comunitario di Capaci). Ad Atene, le sessioni con gli uomini si sono svolte nell'ufficio di IRC Hellas, che offriva uno spazio gratuito, in una zona centrale e raggiungibile con i mezzi pubblici. A Palermo, i gruppi sono stati organizzati in una sala del centro città di proprietà della Consulta delle Culture, un ente pubblico. Una lezione appresa dall'implementazione è stata quella di organizzare, laddove possibile, le sessioni in spazi comunitari con CFS (WGSS, dove esiste), già conosciuti e accessibili dai membri della comunità.



Questo non solo assicura la partecipazione della comunità, ma favorisce anche un maggiore coinvolgimento e impegno dei partecipanti, delle associazioni e della comunità. Inoltre, consente alle donne che partecipano alle sessioni di venire con i loro figli, che possono partecipare ad attività ricreative adatte ai bambini organizzate in parallelo alle sessioni.

- **Mantenere la coesione del gruppo e la rete attraverso canali di comunicazione alternativi.** Ad Atene e a Palermo, ogni gruppo ha creato un gruppo dedicato su applicazioni di messaggistica istantanea di propria scelta per rimanere in contatto sulla logistica della sessione (cancellazione, cambiamento di data, ora o luogo), sull'organizzazione di attività extra, per condividere, discutere su feedback e riflessioni emerse dopo le sessioni. Questi gruppi sono stati molto apprezzati dalle donne, che hanno potuto riflettere individualmente sull'argomento discusso nelle sessioni precedenti e poi condividere le loro idee o domande all'interno dei gruppi. Questo ha permesso di rafforzare l'impegno continuo delle partecipanti.



## Adattamento dei contenuti

### Adattamento dei contenuti generali

Durante la fase di sperimentazione, il numero limitato di partecipanti di alcuni gruppi ad Atene ha avuto un impatto significativo sull'implementazione del curriculum. Nel corso di determinate attività, invece di suddividere il gruppo in sottogruppi come previsto dalle linee guida originali, i facilitatori hanno preferito discutere gli argomenti in plenaria. Una delle osservazioni emerse è che i partecipanti preferivano avere i testi stampati per le attività con scenari e storie, in modo da poterli seguire durante la lettura e prendersi il tempo per rileggerli o cercare parole sconosciute.

**Le aspettative dei partecipanti** dovevano essere affrontate all'inizio e gestite nel corso delle sessioni. Questo era particolarmente rilevante per il gruppo di uomini che aveva già una certa consapevolezza sulle questioni di genere e sui temi GBV, oltre ad una certa esperienza pratica. Le sessioni EMAP non sono state concepite per promuovere un impegno politico attivo, sfidare le politiche governative in materia di GBV o intraprendere azioni contro gli enti locali; tuttavia, per le persone con un livello di consapevolezza più elevato, il contenuto delle sessioni è stato adattato per garantire il loro interesse e impegno.

### *Raccogliere e incorporare le voci delle donne*

Una parte essenziale dell'intervento di EMAP è l'integrazione delle voci delle donne nel curriculum rivolto agli uomini. In ogni sessione del curriculum per le donne, ci sono aree contrassegnate come "Key feedback areas". Le facilitatrici devono assicurarsi di prendere appunti particolarmente dettagliati sulle risposte delle donne in queste aree, poiché queste informazioni saranno utilizzate per guidare la discussione con le donne durante l'ultima sessione, incentrata sulle informazioni che vorrebbero condividere con gli uomini. Per l'intervento pilota, sono stati apportati diversi adattamenti per facilitare il processo di feedback, garantendo al contempo il rispetto degli standard minimi:



- Le aree di feedback principali sono state integrate in modo sistematico in ogni sessione. La facilitatrice ha spiegato il motivo per cui si raccoglie il feedback delle donne in ogni sessione, il lavoro di annotazione e il fatto che il feedback da condividere con gli uomini sarebbe stato prima concordato all'interno del gruppo. In questo modo, le donne hanno potuto dire la loro su ciò che vorrebbero che gli uomini sapessero se potessero parlare liberamente con loro.
- I facilitatori e le facilitatrici si sono incontrati regolarmente per discutere il feedback delle donne e integrarne i punti chiave nelle sessioni degli uomini.

### ***Discutere di GBV e gestire trigger e resistenze***

La violenza contro le donne viene discussa nel corso di tutte le sessioni di gruppo per uomini e per donne. In particolare, la *sessione 5 del programma per le donne e la sezione 2 (sessioni 8-12) del programma per gli uomini* si incentrano su *Comprensione della violenza contro le donne e le ragazze*. Quando si parla di GBV, le reazioni di resistenza dei partecipanti sono una parte naturale del processo. Per esempio, definire i tipi di violenza può scatenare reazioni diverse: alcuni partecipanti potrebbero non riconoscere determinati comportamenti come violenti o addirittura giustificarli, considerandoli accettabili e normali in base ai valori di una parte della società. Parlando di violenza nelle relazioni intime, una partecipante ha detto che le piace quando il marito la punisce di tanto in tanto, perché per lei questo dimostra che è ancora interessato a lei. Un'altra partecipante ha giustificato i rapporti sessuali non consensuali con il marito, considerandoli un obbligo coniugale.

Queste reazioni di resistenza e la condivisione di esperienze personali possono scatenare forti emozioni nel gruppo. Sulla base della sua esperienza nell'implementazione di [Women Rise](#), un intervento psicosociale per le donne (nell'ambito del progetto CARE), la facilitatrice dei gruppi di donne ad Atene ha utilizzato tecniche di grounding e di lavoro sul respiro per dare spazio e tempo alle partecipanti di rifocalizzarsi e trovare conforto dopo discussioni difficili. È molto importante concludere le sessioni difficili



con esercizi di grounding per evitare che le partecipanti portino con sé le emozioni scatenate e per fare in modo che si sentano sostenute dal gruppo.

Quando si lavora con un gruppo che ha già una certa consapevolezza sull'argomento, si può ampliare la discussione includendo la sfera online e discutere il tema della violenza di genere facilitata dalla tecnologia. È importante riportare sempre la discussione alle cause profonde della violenza di genere mostrando che l'ambiente online è un altro contesto in cui si manifesta la violenza, le cui cause profonde rimangono la disparità di genere, le norme patriarcali dannose per donne e uomini e l'idea dell'inferiorità delle donne. Il gruppo può anche riflettere su "come gli uomini imparano la violenza?" e sul ruolo della sfera online, in particolare videogiochi e pornografia.

Inoltre, è importante mettere alla prova il gruppo riguardo la nozione di consenso e le sue caratteristiche (liberamente dato, reversibile, informato, entusiasta e specifico) e andare oltre il famoso [video Tea and Consent](#). A questo proposito, i facilitatori hanno utilizzato alcune preziose risorse online sul consenso (ad esempio, Il [consenso è facile come le patatine fritte](#); [Come il consenso è più di una semplice domanda e risposta](#)).

## Adattamento delle attività specifiche

### **Gender Box**

*Attività C della sessione 2 "Capire il genere" nel curriculum delle donne e degli uomini.*

Sia nel curriculum delle donne che in quello degli uomini, questa attività è molto popolare e apprezzata. E' consigliabile dedicare un tempo sufficiente alla discussione. Questo può essere fatto, ad esempio, dividendo l'attività in due sessioni. È essenziale dedicare più tempo all'inizio, poiché questa attività non solo coinvolge i partecipanti in discussioni personali e di gruppo sulle norme e gli stereotipi di genere, ma





permette anche di creare coesione nel gruppo fin dall'inizio. Si tratta di un'attività chiave a cui si fa spesso riferimento nel corso dell'implementazione.

Quando si lavora con un gruppo che ha già una certa consapevolezza sull'argomento, i facilitatori devono approfondire le proprie conoscenze ed estendere le idee e le proposte dell'intervento ad altre aree della vita. È sempre importante evitare pregiudizi sul livello di consapevolezza e tenere a mente che non tutti i membri del gruppo comprendono le cose allo stesso modo. Il fatto che i partecipanti conoscano alcuni concetti non significa che il facilitatore debba saltare la sessione, può invece porre maggiore enfasi per approfondire la comprensione e favorire la discussione con il gruppo. Durante l'attività Gender Box, questo può tradursi nel ricordare che non esiste una "sensibilità femminile" o una "capacità maschile di fare qualcosa". Successivamente, la discussione con i partecipanti può essere incentrata sul dimostrare che il carattere e il comportamento delle persone non dipendono dal loro genere. Se un uomo o un ragazzo è sensibile, non si comporta come una donna e non ha una sensibilità femminile. È semplicemente sensibile! Inoltre, anche in un gruppo con una maggiore consapevolezza, è interessante riflettere su come vengono trattate le persone che vengono percepite come "fuori dagli schemi" e pensare individualmente a comportamenti e convinzioni interiorizzati che possono essere dannosi. Questo può essere fatto attraverso un'auto-riflessione, scrivendo i pensieri sul proprio quaderno e condividendoli ad alta voce, a seconda della dinamica del gruppo e del livello di comfort.

### **Comprendere lo status**

*Attività B della sessione 4 "Comprendere il potere e lo status" del curriculum per le donne e attività C della sessione 4 "Comprendere il potere e i diritti" del curriculum per gli uomini.*

È stata proposta un'attività alternativa per discutere di potere e status. L'attività *Power walk* si è rivelata un modo efficace per incoraggiare i partecipanti a riflettere sul potere e sui privilegi propri e su quelli di diversi gruppi di persone. Alcuni partecipanti avevano una comprensione limitata o mancavano di



riferimenti culturali relativi alle carte da gioco utilizzate nell'attività del curriculum. Inoltre, il *power walk* è un'attività che consente la discussione e l'autoriflessione (descritta in basso).

I facilitatori sono incoraggiati a creare personaggi e scenari che si adattino al contesto e all'ambientazione dell'attività e al profilo dei partecipanti al gruppo. Si consiglia inoltre di associare ai partecipanti personaggi molto diversi da loro, sia per evitare di essere nuovamente traumatizzati e stigmatizzati sia per incoraggiare i partecipanti a mettersi nei panni degli altri, consentendo una riflessione sul proprio potere e privilegio e una migliore comprensione dell'intersezionalità.

Attività' *Power walk*-Voci delle donne: Assicuratevi di filtrare i personaggi collegati a quello che le donne hanno detto di aver vissuto nelle loro case e nella loro comunità.

1. Trovate personaggi legati all'area o alla comunità in cui vi trovate per rendere più facile per le partecipanti identificarsi e partecipare in modo sincero.
2. Per gruppi più piccoli, utilizzate una scacchiera e date due personaggi per ogni partecipante.
3. Assicuratevi che i partecipanti si sentano a proprio agio con i loro personaggi e con la partecipazione al gioco.
4. Indicare le istruzioni del Power walk:
  - Chiedete ai partecipanti di scegliere un personaggio in forma anonima (per i gruppi più piccoli due personaggi per partecipante).
  - Spiegate ai partecipanti che leggerete delle affermazioni relative a ciò che sta accadendo attualmente nelle nostre comunità e che dovranno reagire in base ai personaggi che hanno.
  - Fate sapere ai partecipanti che durante il gioco dovranno muoversi in base alle affermazioni che farete. Se si tratta di qualcosa che ha un impatto positivo sulla vita del loro personaggio o a cui possono accedere facilmente, devono muoversi in avanti. Se si tratta di qualcosa che ha un impatto negativo sulla loro vita o a cui non hanno accesso, devono fare un passo indietro. Se si tratta di qualcosa che non ha alcun impatto sulla loro



vita o che non ha alcuna possibilità di verificarsi/accadere, allora si dovrebbe rimanere fermi.

- Se i gruppi sono piccoli, si può chiedere loro di muoversi avanti e indietro o di rimanere fermi sulla scacchiera con i loro personaggi.
  - Ricordate ai partecipanti di non rispondere alle affermazioni mentre muovono i loro personaggi durante il gioco.
5. Assicuratevi che i partecipanti comprendano ogni singola affermazione.

#### Personaggi

- Clarice, una madre single del Congo che vive in un campo con il suo bambino
- Amir, un interprete iraniano di lingua farsi che lavora nel campo
- Smith, uno studente americano in scambio ad Atene
- Giorgos, funzionario pubblico in pensione, che si prende cura dei suoi nipoti
- Margarita, greca, madre lavoratrice di 3 bambini
- Yannis, greco, padre di 3 figli, esperto di informatica
- Paul, un richiedente asilo camerunense che ha appena ricevuto il suo secondo rifiuto e non ha un lavoro
- Maria, una donna greca membro del Parlamento
- Francine, neolaureata in cerca di lavoro, congolese di nascita e cresciuta in Grecia
- Queen, una donna migrante trans che vive in Grecia
- Sabrina, una minore non accompagnata cubana di 16 anni che vive in un centro di accoglienza
- Mario, un padre single albanese che lavora nel settore delle costruzioni

#### Dichiarazioni

- Posso andare facilmente in qualsiasi ospedale e ricevere cure immediate
- Posso trovare facilmente un lavoro



- Posso muovermi in città in qualsiasi momento della giornata
- Posso permettermi di viaggiare/visitare tutti i luoghi che desidero
- Posso prendere un giorno di ferie per occuparmi del mio bambino
- Ho tempo dopo il lavoro per svolgere altre attività
- Sono in grado di pagare l'affitto e di arrivare a fine mese
- Non ho paura della polizia
- Posso vestirmi come voglio e non sentirmi minacciata/giudicata
- Ho l'opportunità di studiare
- Non sono tenuto a svolgere lavori domestici (cucina, pulizie).
- Posso leggere il giornale locale
- La mia opinione è rispettata e ha peso nella mia comunità locale.
- Mangio almeno due pasti al giorno
- Ho persone che mi sostengono se ho bisogno di qualcosa.

Dopo aver letto tutte le affermazioni, chiedete ai partecipanti di condividere i loro personaggi e di spiegare perché si trovano in quel luogo.

NOTA! Ciascun partecipante deve trovarsi in un luogo diverso, ad illustrare il potere e lo status di ciascun personaggio nella nostra società.

### ***Nel curriculum delle donne***

- ***Controllo di sicurezza***

*Tutte le sessioni del curriculum delle donne*



I controlli di sicurezza sono una parte importante del programma per le donne. Il programma contiene domande guida per garantire che le donne si sentano a proprio agio e al sicuro partecipando al gruppo in ogni sessione. Come apprendimento chiave, fin dal primo controllo di sicurezza, le donne di Atene hanno espresso che di solito non parlano della loro partecipazione all'intervento di EMAP al di fuori del gruppo (con i loro amici e la comunità) perché ricevono reazioni negative e forte resistenza che le mettono in guardia dal rischio di subire un "lavaggio del cervello" se partecipano a tali discussioni. Questa può essere una reazione comune proveniente dall'ambiente sociale. È importante riconoscere questo fatto durante le sessioni di gruppo, affrontarlo e garantire che le donne si sentano comunque al sicuro nel partecipare. Inoltre, il facilitatore deve essere consapevole e preparato a gestire qualsiasi problema di sicurezza, incoraggiando le partecipanti a seguire pratiche che le facciano sentire al sicuro.

- **Gruppo di supporto**

*Attività B della sessione 6 "Pianificazione della sicurezza" nel curriculum delle donne*

È stato proposto alle donne un esercizio di riflessione per assicurarsi che non si sentano obbligate a rivelare informazioni che non sono a proprio agio a condividere. È stato condiviso con le partecipanti il disegno di un cerchio circondato da cerchi più grandi, che è stato chiesto loro di completare:

- Al centro del cerchio, hanno scritto il loro nome.
- Nel livello successivo del cerchio, hanno indicato la prima persona che chiamerebbero in caso di violenza, che potrebbe essere un familiare o un amico.
- Nel livello successivo del cerchio, hanno elencato altre persone che potrebbero aiutare, come un vicino o un membro della comunità.
- Nell'ultimo livello del cerchio, hanno aggiunto le informazioni ricevute nella sessione precedente sui servizi che forniscono supporto alle sopravvissute alla violenza, come i centri di ascolto per donne sopravvissute, le organizzazioni che si occupano di GBV, i dipartimenti di polizia. Per questa parte, il facilitatore deve preparare un opuscolo nella sessione precedente sui servizi GBV e



distribuirlo durante questa sessione, per assicurarsi che le donne abbiano le informazioni necessarie e possano conservarle.

### ***Nel curriculum per gli uomini***

Le storie e gli scenari del Curriculum hanno bisogno di essere contestualizzati, soprattutto per le persone con livelli di consapevolezza elevati e per quelle che provengono da un contesto culturale diverso da quello a cui si riferiscono le storie. Il facilitatore deve pensare a esempi che rappresentino la **vita quotidiana dei partecipanti** nel nuovo contesto. I facilitatori hanno utilizzato scenari di vita reale recuperati dalle notizie quotidiane e dalle ultime statistiche per rendere le storie rapportabili alle esperienze dei partecipanti e stimolare il dialogo. È anche incoraggiato l'uso di materiale audiovisivo preesistente. A titolo di esempio, durante l'attività **Conseguenze della violenza contro le donne** (*attività B della sessione 12 "Conseguenze della violenza" del curriculum per uomini*), sono stati utilizzati i seguenti video per affrontare e riflettere sulle conseguenze della violenza all'interno della nostra comunità: spezzoni dei film *A letto con il nemico*, *C'è ancora domani*, *Don't tell*.

Con un gruppo di uomini già consapevoli e impegnati sul tema della violenza contro le donne, la parte finale del curriculum è quella che richiede maggiore enfasi. Per rispettare la tempistica e adattarsi al livello di conoscenza di questi gruppi specifici, le sessioni all'inizio del programma sono state accorpate dedicando così più tempo alle attività delle sessioni 14, 15 e 16. Ad esempio, l'attività **Non stare lì... agisci!** (*attività C della sessione 15 "Essere un alleato nella comunità" nel curriculum degli uomini*), si è rivelata un ottimo modo per introdurre il concetto di *spettatore attivo* e riflettere su come agire da alleato all'interno della propria comunità, partendo dalla cerchia ristretta di amici e familiari.

Uno spettatore è un individuo o una comunità che assiste a un atto di GBV o alle norme sociali che lo perpetuano, senza essere direttamente coinvolto in un comportamento lesivo. Un'azione dello spettatore (Bystander) comporta l'intervento da parte di chi assiste alla violenza per scoraggiare,



prevenire o interrompere un atto di GBV. A tale scopo, il facilitatore può stampare alcuni scenari e chiedere ai partecipanti di discutere a coppie cosa farebbero in quelle situazioni. Per suggerimenti e scenari - da contestualizzare al vostro gruppo - sul comportamento di chi assiste alla violenza, consultate i seguenti siti:

- <https://nomore.org/learn/bystander-scenarios/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=OyqxU3o1ah0>

Quando si parla del comportamento di chi assiste alla violenza, è importante riflettere anche sui rischi per i sopravvissuti (principio di non nuocere – *do no harm*) e per i bystander (non mettere a rischio la propria vita e valutare sempre la situazione prima di parlare e intervenire).



## Curricula per donne e uomini

Il programma completo di 8 settimane per le donne e di 16 settimane per gli uomini e i relativi allegati sono disponibili solo in inglese e possono essere consultati [qui](#).

### ENGAGING MEN THROUGH ACCOUNTABLE PRACTICE (EMAP) CURRICULA

#### WOMEN'S AND MEN'S CURRICULUM & ANNEXES

#### OVERVIEW OF THE EMAP CURRICULA

The EMAP Curricula engages participants in understanding the root causes of Violence Against Women and Girls (VAWG) and reflecting on their own attitudes and beliefs about gender, power, and violence.

##### There are two curricula within EMAP:

- » An 8 week curriculum for women
- » A 16 week curriculum for men

#### WOMEN'S CURRICULUM

The main purpose for the women's groups is to provide a safe space for women to voice their reactions and concerns on the intervention planned with men in their community, as well as to discuss their priorities and experiences regarding VAWG in their community. Additionally, participants in the women's groups will learn about the root causes of VAWG and reflect on their own attitudes and beliefs about gender. Since women grow up with the same messages about gender as men, and these ideas can be reinforced by violence, it can be extremely challenging for women to go against these and to have different expectations for themselves, and of the men around them. Even when women would like things to be different and would like there to be changes, it can be hard to envision what this could look like.

As many women are constantly surrounded by the obligations of family, including household chores and caring for their children, it is important to facilitate a space where they can step away from these duties and reflect on their own wellbeing. The EMAP curriculum supports women in thinking about a future without VAWG and exploring possibilities on what they would like to see change, and how men could behave differently in multiple areas of their lives, including in their home, relationships, and wider community.

##### THE GOALS OF THE WOMEN'S CURRICULUM ARE:

- » Learn about and provide feedback on the intervention with men occurring in their community.
- » Receive training on the root causes of VAWG and reflect on their own experiences.
- » Discuss their hopes, concerns and priorities for change related to violence against women and girls.
- » Discuss possible risks associated with the intervention and identify support services and safe spaces.

##### THE WOMEN'S CURRICULUM GROUPS SHOULD:

- » Begin at least eight weeks prior to the start of the men's curriculum.
- » Focus on attitudes and beliefs rather than behavioral change.
- » Target 10 to 20 women.
- » Build on existing women's leadership and/or participation within the intended community.
- » Provide a safe space for women.

#### IMPORTANT NOTE:

The Engaging Men Through Accountable Practice (EMAP) is an evidence-based program approach to prevent violence against women and girls that centers their voices, while simultaneously working with men to address the root causes of Gender Based Violence (GBV). It has been implemented for more than 20 years in humanitarian settings in Africa, Asia, Latin America and Middle East.

In 2023, for the first time in the International Rescue Committee's experience, EMAP was piloted in Europe, in Greece and Italy, with men and women from the refugee/migrant and local population.

The pilot was part of the "Community-Based Primary Prevention of GBV in Greece and Italy" (CARE) project, which was implemented from February 2023 to July 2024, by the International Rescue Committee Hellas, Caritas Hellas, Centro Penc and Global Girl Media Greece.

CARE is co-funded by the European Union and the "Citizens, Equality, Rights and Values" (CERV) program of the DG JUST (European Commission).

This Curricula has been adjusted to reflect the work implemented in the Greek and Italian contexts during the facilitation of the EMAP groups, which was one of the core activities of the CARE project.

© International Rescue Committee



**HELPFUL TIPS:** The women's curriculum does not focus on individual behavioral change in women, as the EMAP intervention is not designed to bring about changes in women's behavior. EMAP is an intervention that focuses on individual behavior change with men, while recognizing that women may also hold attitudes and beliefs that support VAWG. However, EMAP does not aim to put the responsibility on women to prevent VAWG—rather, EMAP encourages men to identify how they can use their power and privilege to make a difference in the lives of women.

#### MEN'S CURRICULUM

The purpose of the men's curriculum is to provide men with the skills and knowledge to identify and transform their own attitudes, beliefs, and behaviors that support VAWG. The men's curriculum focuses on helping men to explore the root causes of VAWG, understand different types of VAWG, and learn about what it means to be an ally to women and girls. Through this learning, they will be challenged to make individual and concrete changes in attitudes and behaviors that will benefit women and girls. They will also be guided on how to discuss the changes that will be most helpful to the women in their lives, and to make decisions about what key actions to take in partnership with women.

A key component of the men's curriculum is practicing accountability to women and girls. To support this, men are asked to develop Personal Action Plans<sup>1</sup>, which help them to work in partnership with women in their lives to identify key areas for change.

##### THE GOALS OF THE MEN'S CURRICULUM ARE:

- » Reduce harmful behaviors.
- » Increase participants' knowledge about the impact of domestic violence on women, men and children.
- » Increase understanding of VAWG and the role men can play to prevent violence through individual behavioral change.
- » Shift participants' attitudes and behaviors toward gender equity.
- » Increase gender equitable behavior in the households and relationships of participants.

##### THE MEN'S CURRICULUM GROUPS SHOULD:

- » Begin at least eight weeks after the start of the women's dialogue sessions.
- » Focus on attitudinal and behavioral change.
- » Target 10 to 20 men who are currently not perpetrating violence against women and girls.
- » Reflect upon the voices and experiences of women.







## Strumenti di monitoraggio e valutazione

Questa sezione comprende tutti gli strumenti di M&E utilizzati da IRC per testare l'approccio EMAP in Italia e Grecia. Contiene otto (8) moduli in formato Word. Alcuni di questi moduli sono stati presi dalle risorse EMAP, disponibili online, e adattati ai contesti specifici di Atene e Palermo (3,5,7,8), mentre altri sono stati creati in aggiunta (1,2,4,6) per la fase pilota dell'intervento. Per le risorse di monitoraggio complete di EMAP, consultare la [Guida all'implementazione](#), Sezione 4: Strumenti di monitoraggio e gli Allegati. Date le specificità dell'implementazione di EMAP in Grecia e in Italia, il livello di competenza ed esperienza del team e i vincoli temporali e operativi, sono stati selezionati strumenti di M&E chiave per l'implementazione. Le pagine seguenti contengono esclusivamente gli strumenti utilizzati durante questa fase di sperimentazione.

Il **modulo di registrazione (1)** viene utilizzato per selezionare e registrare i candidati a partecipanti, sia uomini che donne, attraverso una serie di domande che raccolgono dati demografici e garantiscono la coesione del gruppo, durante un incontro individuale pre-gruppo con i facilitatori. Il **modulo di informativa sulla privacy (2)** viene consegnato durante l'incontro di pre-gruppo per informare i partecipanti su come il progetto utilizzerà i loro dati e garantire il loro consenso. Tutte le risposte fornite dai candidati che si registrano ai gruppi durante l'incontro preliminare devono essere registrate su un database tracker. Lo **strumento di selezione** adattato per gli uomini **(3)** viene utilizzato anche durante il periodo che precede la formazione del gruppo, per selezionare e reclutare i partecipanti del gruppo maschile. Questo strumento consente ai facilitatori di valutare se il partecipante soddisfa tutti i requisiti per aderire all'intervento, favorendo al contempo l'impegno degli uomini nei confronti della non violenza. Si tratta di un documento facoltativo il cui utilizzo dipende dai partecipanti interessati e dal contesto. Il facilitatore e il suo supervisor devono decidere se lo strumento di screening è appropriato e pertinente.

Il  **foglio di presenza alle sessioni EMAP (4)** deve essere utilizzato dai facilitatori in ogni sessione per mantenere le presenze anonime dei partecipanti.



Il **questionario EMAP pre e post adattato per i partecipanti del gruppo di uomini (5)**, viene utilizzato solo con i gruppi di uomini e ha lo scopo di misurare i cambiamenti negli atteggiamenti, nelle convinzioni e nei comportamenti dei partecipanti, confrontando le loro risposte all'inizio e alla fine dell'intervento. Il Pre-Questionario EMAP viene compilato dai partecipanti uomini alla prima sessione e il Post-Questionario EMAP viene consegnato all'ultima sessione.

Il **sondaggio di feedback (6, 6a per le donne e 6b per gli uomini)** raccoglie il riscontro dei partecipanti subito dopo le sessioni di gruppo. Si tratta di un sondaggio anonimo, disponibile sia in forma cartacea che online, che misura la soddisfazione dei partecipanti riguardo a vari elementi del gruppo e alla sua facilitazione, oltre a valutare l'impatto diretto delle sessioni. L'**indagine di riflessione** adattata per **le donne (7)** è una guida per la discussione nel focus group che consente alle donne di fornire un feedback sulla loro esperienza di partecipazione a EMAP e di discutere eventuali raccomandazioni per migliorare il programma in un contesto di gruppo.

Infine, il **modulo di resoconto settimanale delle sessioni EMAP (8, 8a per le donne e 8b per gli uomini)** dovrebbe essere compilato dai facilitatori dopo ogni sessione e rivisto durante le riunioni settimanali. Questo strumento guida i facilitatori a riflettere sui punti di forza e sulle sfide delle sessioni, aiutandoli a identificare le risposte di resistenza comuni tra i partecipanti.



## 1. Modulo di registrazione <sup>2</sup>

Le seguenti domande dovrebbero essere poste a tutti i potenziali partecipanti durante una riunione preliminare, prima di entrare nel gruppo. Le informazioni possono essere raccolte attraverso una conversazione e il facilitatore può utilizzare il seguente modulo come guida per l'intervista. Le domande e la formulazione devono essere adattate e contestualizzate al gruppo target e all'individuo specifico. Ad esempio, quando si lavora con persone con un basso livello di alfabetizzazione, è importante dedicare del tempo a definire alcune parole o a spiegare perché si stanno raccogliendo le informazioni. I potenziali partecipanti devono essere informati che la loro partecipazione è facoltativa e che non sono obbligati a rispondere alle domande se non lo desiderano.

Codice del  
partecipante

Nome dell'intervistatore:

Data:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Se il partecipante non ha ancora un codice, utilizzate gli stessi metodi in uso nel vostro programma per la creazione dei codici dei sopravvissuti o per la gestione dei casi.*

<b>Dati demografici</b>	
Per prima cosa, vi chiederò di condividere un po' di informazioni su di voi.	
1. Sede del gruppo: <i>(Inserire le informazioni sulla città e sullo spazio sicuro)</i>	
2. Qual è il tuo paese di origine/nazionalità?	
3. Qual è la tua lingua madre?	
4. Quali altre lingue parli?	
5. Genere dell'intervistato	<input type="checkbox"/> Donna <input type="checkbox"/> Uomo <input type="checkbox"/> Non binario/non conforme <input type="checkbox"/> Preferisce non rispondere
6. In che anno sei nato?	

<sup>2</sup> Adattato da *Women Rise: A Gender-Based Violence Psychosocial Support Framework and Resource Package*.



<i>(Inserire il numero)</i>	
7. Qual è il tuo stato civile?	<input type="checkbox"/> Nubile/Celibe <input type="checkbox"/> Sposata/o, unione civile o convivenza con il partner come se fosse sposato <input type="checkbox"/> Divorziata/o <input type="checkbox"/> Separata/o <input type="checkbox"/> Vedova/o <input type="checkbox"/> Fidanzata/o <input type="checkbox"/> Preferisce non rispondere
8. Attualmente vivi con il marito/moglie o con il partner?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Preferisce non rispondere
9. Qual è il tuo status giuridico?	<input type="checkbox"/> Rifugiata/o <input type="checkbox"/> Richiedente asilo <input type="checkbox"/> Stato di protezione temporanea <input type="checkbox"/> Altro status di migrante <input type="checkbox"/> Cittadina/o greca/o/italiana/o <input type="checkbox"/> Preferisce non rispondere
10. Da quanti anni vivi ad Atene/Palermo? <i>(Inserire il numero)</i>	
11. Sei in grado di leggere e scrivere nella lingua del gruppo?	<input type="checkbox"/> Sì, entrambi <input type="checkbox"/> So leggere, ma non scrivere <input type="checkbox"/> Né leggere né scrivere <input type="checkbox"/> Preferisce non rispondere
12. Qual è il tuo livello di istruzione più alto?	<input type="checkbox"/> Scuola primaria <input type="checkbox"/> Scuola superiore <input type="checkbox"/> Laurea <input type="checkbox"/> Mater <input type="checkbox"/> Dottorato di ricerca <input type="checkbox"/> Post-doc
13. Quante persone vivono attualmente nella tua casa? [Per casa intendiamo sotto il vostro tetto]. <i>(Inserire il numero)</i>	



14. Hai figli sotto la tua responsabilità? Quanti sono? Qual è la loro età?	
<p><b>Gruppo di Washington - Breve serie di domande sulla disabilità</b></p> <p>Le domande successive riguardano le difficoltà che potreste avere nello svolgere determinate attività a causa di un PROBLEMA DI SALUTE, compresa la salute mentale. Queste domande vengono poste per poter adattare le attività alle sue esigenze. Non è necessario rispondere a nessuna di queste domande.</p>	
15. Hai difficoltà a vedere, anche se indossate gli occhiali?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta <input type="checkbox"/> Non lo so
16. Hai difficoltà a sentire, anche se usate un apparecchio acustico?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta <input type="checkbox"/> Non lo so
17. Hai difficoltà a camminare o a salire i gradini?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta <input type="checkbox"/> Non lo so
18. Hai difficoltà a ricordare o a concentrarvi?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta <input type="checkbox"/> Non lo so
19. Hai difficoltà a prenderti cura di te, ad esempio a lavarti o a vestirti?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta





	<input type="checkbox"/> Non lo so
20. Utilizzando il tuo linguaggio abituale, hai difficoltà a comunicare, ad esempio a capire o a farti capire?	<input type="checkbox"/> No - nessuna difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - qualche difficoltà <input type="checkbox"/> Sì - molte difficoltà <input type="checkbox"/> Non riesco per nulla <input type="checkbox"/> Nessuna risposta <input type="checkbox"/> Non lo so





## 2. Informativa sulla privacy per il trattamento dei dati personali

- *Il tuo nome e cognome e le informazioni di contatto saranno accessibili solo ai facilitatori e al manager del programma operanti per IRC. I facilitatori di IRC creeranno un codice partecipante per conservare le tue informazioni personali (sesso, età, disabilità, stato civile, ecc.) in modo anonimo e non identificabile. La Commissione Europea, i partner del progetto e IRC potranno avere accesso alle tue informazioni personali solo in forma anonimizzata (senza nome e cognome e senza dettagli di contatto).*
- **IRC utilizzerà solamente i dati demografici anonimizzati** per riportare i risultati del progetto alla Commissione Europea che lo finanzia e per l'analisi interna e la revisione dei risultati del progetto e delle attività realizzate in collaborazione con i partner del consorzio.
- *I tuoi dati saranno conservati nel nostro archivio per tutto il tempo necessario allo svolgimento del programma che, in genere, non sarà superiore a cinque anni dalla data in cui sono stati raccolti.*
- *IRC potrebbe condividere le tue informazioni personali anonimizzate con il personale competente all'interno della rete IRC, il che può comportare il trasferimento e la conservazione delle informazioni in un luogo al di fuori dello Spazio Economico Europeo, come ad esempio negli Stati Uniti.*
- *Hai il diritto di richiedere una copia delle informazioni personali che ci hai fornito. Puoi chiederci di rettificare, smettere di usare, cancellare o trasferire le informazioni che ci hai fornito in qualsiasi momento. Nel caso in cui tu decida di esercitare i diritti di cui sopra, IRC verificherà che siano soddisfatti i requisiti di legge.*
- *Nel caso in cui ci si basi sul tuo consenso per l'utilizzo dei tuoi dati personali anonimizzati, hai il diritto di ritirare tale consenso in qualsiasi momento, con effetto anche sull'utilizzo futuro dei dati in questione. In questo caso IRC potrebbe quindi non essere più in grado di fornire i servizi previsti dal programma.*
- *Hai inoltre il diritto di presentare un reclamo su di noi o sul modo in cui abbiamo trattato i vostri dati personali all'Autorità greca per la protezione dei dati personali: <https://www.dpa.gr>.*

*In caso di domande relative alla presente informativa sulla privacy, è possibile contattarci all'indirizzo [email].*

*Confermo di aver letto integralmente quanto sopra e di averne compreso il contenuto. Acconsento al trattamento dei miei dati personali e di quelli dei miei figli (se presenti) da parte di IRC ai fini dell'attuazione del programma.*

Nome:

Firma/Impronta del cliente (o del genitore/tutore se il cliente ha meno di 18 anni):

Data:



### 3. Strumento per screening maschile

Le seguenti domande dovrebbero essere poste durante i colloqui individuali ai potenziali partecipanti del gruppo degli uomini.

#### **Parte A: Introduzione e impostazione dell'ambiente.**

1. Presentate nuovamente voi stessi e l'altro/a facilitatore EMAP:

Assicuratevi di spiegare:

- ➔ chi siete (nome e ruolo)
- ➔ che cosa fa la vostra organizzazione all'interno della comunità (cercate insieme al vostro supervisore il modo migliore per spiegarlo in modo semplice, conciso e sicuro)
- ➔ Spiegate nuovamente lo scopo di questa discussione.

Questa è la prima conversazione a tu per tu che avrete con i possibili partecipanti ed è quindi importante che:

- ➔ Vi prepariate in anticipo: rivedete la guida e familiarizzate con le domande e le informazioni che state cercando, in modo che il colloquio si svolga come una conversazione e non come un interrogatorio.
- ➔ Controllate i vostri pregiudizi, siate aperti e non giudicanti.
- ➔ Mettete la persona a proprio agio chiedendole qualcosa di sé, mostrando interesse.

Dite (esempio di testo):

*Facilitatore 1: Salve (nome del potenziale partecipante), sono (nome del facilitatore donna o uomo) e lavoro con IRC a sostegno del programma EMAP. Oggi sono qui con il mio collega e lascerò che sia lui a presentarsi.*

*Facilitatore 2: Salve, sono (nome del facilitatore).*

*Facilitatore 1: Condurrò io la sessione donne/uomini e sono molto entusiasta del vostro interesse a partecipare. IRC è un'organizzazione umanitaria che opera in oltre 35 Paesi del mondo e fornisce sostegno e servizi a migranti e rifugiati. Qui a (località) forniamo servizi sanitari, istruzione e corsi per genitori, servizi per le donne e le ragazze, programmi per lo sviluppo di life'skills (adattare secondo le necessità). Sono qui oggi per parlare un po' di questo programma specifico e per conoscere meglio le vostre motivazioni a partecipare e a rendere la vostra comunità più sicura per le donne e le ragazze. Spero che potremo avere una conversazione piacevole e onesta. Non c'è una cosa giusta o sbagliata da dire e spero che possiate sentirvi liberi di condividere i vostri pensieri. Non condivideremo la nostra conversazione con nessuno al di fuori del mio team, che è composto dal mio supervisor e noi due.*





*Vorrei spiegare un po' di più l'intervento EMAP.... (fornire un aggiornamento sull'intervento e sugli obiettivi come da passo successivo)*

2. Rivedere le informazioni chiave su EMAP

Fornire una breve rassegna degli obiettivi, delle aspettative e dei criteri di selezione degli uomini partecipanti. Consultare la Guida all'attuazione online, Allegato 1: Agenda e punti di discussione: vedere "Presentazione di EMAP alla comunità" per i dettagli.

➔ Ricordate di affrontare in anticipo qualsiasi aspettativa non realistica (stipendi, ecc.), a seconda delle impostazioni e del contesto del progetto.

3. Discutere il cambiamento del comportamento. Spiegate al potenziale partecipante che partecipare al gruppo di discussione significa che dovrà pensare/riflettere (auto-riflettere) sui cambiamenti che può fare a casa sua, nella sua relazione e nella sua comunità per contribuire a migliorare la vita delle donne e delle ragazze (e agire concretamente per ottenere un cambiamento). Ad esempio, una delle attività che gli verrà proposta è quella di parlare con la sua consorte di ciò che lei ritiene utile e di ascoltare le sue idee. Chiedete al partecipante se questo processo di riflessione e di impegno al cambiamento era quello che si aspettava da EMAP quando si è candidato.

*Dite (esempio di copione):*

*Avete domande su ciò che ho appena condiviso riguardo a EMAP? (Rispondere a tutte le domande in modo che tutto sia chiaro). Essere un partecipante a EMAP e impegnarsi in questa discussione significa che ci si aspetta che lui pensi/rifletta (auto-rifletta) sui cambiamenti che può apportare nella sua casa, nella sua relazione e nella sua comunità per contribuire a migliorare la vita delle donne e delle ragazze (e agire concretamente per il cambiamento). Ad esempio, una delle attività che si svolgeranno è quella di parlare con la propria partner e chiederle cosa pensa che sarebbe utile per lei, ascoltare le sue idee e vedere come si possono apportare dei cambiamenti. Questo processo di acquisizione di conoscenze, di riflessione e di impegno al cambiamento è quello che avevate immaginato che fosse EMAP quando avete espresso interesse a partecipare?*

**Parte B: Domande di screening**

1. Porre le principali domande di screening, utilizzando le domande di seguito riportate come guida, per valutare la disponibilità e l'idoneità dell'uomo all'intervento EMAP.

Nota bene:



- a. Non ci si aspetta che abbia tutte le risposte "giuste" o che sia già un alleato delle donne e delle ragazze. Tuttavia, è importante avere la sensazione che abbia a cuore la questione della violenza contro le donne e che sia disposto a pensare e a riflettere sulla questione del genere e sul potere, oltre che a impegnarsi alla non violenza.
- b. Preparate queste domande in largo anticipo rispetto al colloquio. Dovrebbe essere una conversazione scorrevole in cui gli uomini si sentano a proprio agio nel condividere i loro atteggiamenti e le loro convinzioni, al fine di valutare correttamente se sono impegnati nella prevenzione delle violenze contro le donne e se sono adatti a EMAP. Spiegate che non ci sono risposte giuste o sbagliate, ma che si tratta solo di saperne di più su di loro e di avere una conversazione sulla loro motivazione a partecipare.

#### **SE LA VIOLENZA VIENE RILEVATA DURANTE IL COLLOQUIO INDIVIDUALE**

E' probabile che alcuni uomini interessati a entrare nel gruppo ammettano apertamente di aver usato violenza contro le loro mogli o contro altre persone. Un precedente uso della violenza non comporta automaticamente l'esclusione dell'uomo dalla partecipazione al gruppo. Tuttavia, il personale operativo deve valutare la gravità e la frequenza della violenza per determinare se il soggetto sia adatto al gruppo. Queste discussioni non devono avvenire durante i colloqui con gli uomini. Dovrebbero avvenire dopo i colloqui e dovrebbero sempre coinvolgere il supervisor EMAP.

Abbiamo aggiunto un esempio di linguaggio che potreste utilizzare, assicuratevi di rispondere a tutte le domande riportate qui sotto:

*Ora vorrei porvi alcune domande. Non ci sono risposte e commenti giusti o sbagliati. Vorrei solo saperne di più su di voi e sulla vostra motivazione a partecipare, oltre a ottenere alcune informazioni che ci aiuteranno a progettare dei programmi per persone come voi nella vostra comunità.*

1. *Può dirci perché è interessato a far parte di EMAP?*

*Grazie! È fantastico che tu sia interessato a.... (Riassumete brevemente se possibile, questo dimostra il vostro interesse e la persona si sentirà ascoltata)*

2. *Che aspetto ha per lei una relazione sana (con il coniuge/la compagna/le altre donne della sua vita)?*
3. *Che aspetto ha una relazione malsana?*



4. Ora vorrei leggervi la storia di una famiglia. Mentre leggiamo la storia, vorrei farvi alcune domande su cosa fareste voi o su cosa pensate della storia.<sup>3</sup>

*Ti racconto la storia di Mamadou/Michalis, un uomo che vive con sua moglie Mary e i suoi 3 figli. Mamadou/Michalis lavora spesso in fabbrica/lavora molte ore per un'azienda/in un ristorante/in cucina per guadagnare soldi per la sua famiglia, ma spesso torna a casa stressato e stanco. Si aspetta che la moglie gli prepari il cibo, che la casa sia pulita e che i figli si comportino bene.*

*Immaginiamo che Mamadou/Michalis torni a casa dopo aver lavorato tutto il giorno e che la cena non sia pronta e che i suoi figli non lo ascoltino. Cosa pensi che farebbe la maggior parte degli uomini (nella tua comunità/cultura)?*

**Il facilitatore può indagare ulteriormente se la persona non condivide molto:** *pensi che non farebbero nulla? Urlerebbero/alzerebbero la voce all'improvviso o colpirebbero la moglie o i figli? Pensi che reagirebbero bene e con calma?*

*Secondo te, perché Mamadou/Michalis si comporta così con sua moglie?*

**Se il candidato risponde che Mamadou/Michalis ha avuto una reazione negativa o aggressiva, il facilitatore può sondare il terreno nel seguente modo:** *potrebbe essere a causa della cultura o dell'educazione su cosa significhi essere un uomo, e/o del potere e del controllo in casa?*

*Grazie per tutte queste informazioni su Mamadou/Michalis. Ho delle domande su sua moglie: Come pensi che si sentirebbe per la reazione di Mamadou/Michalis?*

**Se il candidato dice che Mamadou/Michalis e gli uomini della sua comunità potrebbero avere reazioni aggressive o violente, chiedete:** *Cosa pensi che la moglie di Mamadou/Michalis dovrebbe fare riguardo agli atteggiamenti violenti che lui ha? Il facilitatore attende che la persona intervistata risponda e poi chiede:* *Pensi che si sentirebbe a suo agio nel denunciare l'abuso, nel parlarne con qualcuno, nel chiedere sostegno?*

*Ora ho alcune domande sulla comunità di Mamadou/Michalis e sulle dinamiche familiari (le relazioni):*

**Opzione A: se l'uomo risponde che Mamadou/Michalis potrebbe essere violento o aggressivo, condividete quanto segue:**

*- Se Mamadou/Michalis si trovasse nella tua comunità/quartiere e altre persone, come ad esempio i vicini, scoprissero che Mamadou/Michalis ha picchiato la moglie, cosa farebbero? Perché? Pensi che la maggior parte delle persone approverebbe il fatto che Mamadou/Michalis urla o picchi la moglie se il cibo non è pronto o se la casa non è pulita?*

<sup>3</sup> Modificate i nomi o adattate la storia al contesto locale. Ad esempio, potete adattare le attività in cui le donne e le ragazze sono impegnate o adattare la storia in base alle esigenze delle donne.



- Cosa direbbe la maggior parte delle persone di Mamadou/Michalis dopo aver saputo che urla o picchia la moglie? Perché?

- Come si comporterebbe Mamadou/Michalis se sapesse che loro (le altre persone, i vicini) dicono queste cose?

- La comunità tratterebbe Mamadou/Michalis in modo diverso se pensasse che Mary non è una "buona moglie"?

**Opzione B: Se l'uomo risponde che Mamadou/Michalis NON sarebbe violento o aggressivo.**

- Pensi che questo comportamento calmo sia normale/comune nella tua comunità/cultura/società? / Pensi che questo comportamento calmo sia qualcosa che si vede spesso/che la maggior parte degli uomini ha? Pensi che ci siano uomini che possono essere violenti o aggressivi? Cosa ne pensi?

**Il facilitatore condivide:** Anche la sorella di Mamadou/Michalis, disabile, vive con loro, ha bisogno di aiuto per spostarsi e non è in grado di contribuire alle spese domestiche.

Come pensi che si senta Mamadou/Michalis quando deve aiutare la sorella che non è in grado di contribuire alle spese di casa? Come la tratterebbe?

**Il facilitatore può indagare ulteriormente se la persona non condivide molto:**

-Pensi che lui provi risentimento, o senso di responsabilità? Pensi che possa maltrattarla emotivamente o fisicamente, o che possa trascurarla? O pensi che si senta felice di poterla aiutare?

-Pensi che la maggior parte delle persone approverebbe il fatto che Mamadou/Michalis la maltratti, ad esempio urlando e trascurando la sorella disabile? Pensi che sarebbe lo stesso se Mamadou/Michalis avesse un fratello disabile e non una sorella disabile?

Immagina che Mamadou/Michalis sia il tuo vicino di casa. Come pensi che tu o la tua famiglia vi potreste sentireriguardo a eventuali azioni negative che potrebbe compiere contro sua moglie e la sua famiglia, come ad esempio alzare la voce e picchiarli? Come reagireste? Vi sentireste colpiti?

Immaginiamo che un giorno Mary, la moglie di Mamadou/Michalis, chieda se la figlia quindicenne può andare a trovare un amico/a o uscire con gli amici a ballare/al cinema.

- Pensi che Mamadou/Michalis approverebbe?

- Pensi che Mamadou/Michalis parlerebbe con la moglie per prendere una decisione comune?

Oppure prenderebbe la decisione da solo, visto che è lui a provvedere economicamente per la famiglia?



*Immaginiamo ora che la moglie di Mamadou/Michalis, Mary, abbia bisogno di un nuovo telefono, di vestiti o di scarpe.*

- *Potrebbe comprarli senza chiedere prima a Mamadou/Michalis?*
- *Avrebbe accesso al denaro che lui guadagna? Lui approverebbe l'acquisto?*

**Se l'uomo risponde che Mamadou/Michalis potrebbe essere violento o aggressivo:** *Immaginiamo ora che Mamadou/Michalis sia un tuo amico e che venga a chiederti un consiglio o a discutere con te come gestire la situazione a casa quando la moglie non ha il cibo pronto o la casa non è pulita dopo essere tornato stanco dal lavoro.*

- *Cosa gli consiglieresti di fare?*
- *Se Mamadou/Michalis ti dicesse che a volte, quando torna stanco, sgrida la moglie (ma poi se ne pente), cosa pensi di dover fare/dirgli?*
- *Se lui ti dicesse che l'ha anche picchiata, cosa pensi di dover fare/dirgli?*

*Vi ringrazio molto per le vostre riflessioni.*

5. *Dite: Ora, vorrei sapere se saresti disposto a mettere in pratica i diversi comportamenti che abbiamo discusso nel gruppo: per esempio, saresti disposto a chiedere al vostro partner/coniuge/moglie in che cosa vorrebbe essere aiutato/a a casa e come sostenerlo/a?*

**Indagate:** *ad esempio, lei ha detto che ha bisogno di tempo per andare a trovare sua madre e chiede se tu puoi occuparti dei bambini. Oppure ti chiede se puoi aiutarla a lavare i piatti e a pulire dopo i pasti mentre lei si occupa dei bambini. O chiede di discutere con lei delle decisioni finanziarie della famiglia e prendere le decisioni insieme.*

6. *Spiegate: impegno alla non violenza.*

*Grazie per aver risposto a tutte le domande. Vorrei discutere ancora una volta lo scopo di questo gruppo.*

*Poiché la violenza è dannosa e pericolosa per tutti sia a livello domestico che nella comunità, lo scopo di questo gruppo è quello di aiutare i partecipanti a scoprire come possono diventare più attivi nel prevenire la violenza contro le donne e le ragazze e la violenza di genere. Per fare questo, sia i partecipanti che noi facilitatori, dobbiamo riflettere sulla violenza nelle nostre comunità e nelle nostre case e impegnarci per eliminarla. Cosa ne pensate?*

→ **Se dicono di non potersi impegnare in questo senso, concludete la conversazione**



ringraziandoli per il tempo che vi hanno dedicato e dicendo loro che li ricontatterete presto. Non ci impegneremo con uomini violenti o che non si impegnano a smettere.

→ Se sono disposti a impegnarsi in questo senso, continuate con i punti seguenti.

7. *Grazie per il suo feedback sincero! Vorrei farti sapere che agli uomini che fanno uso di violenza durante il programma verrà chiesto di andarsene.*
8. *Spiegare: Come avrete già sentito, gli incontri di EMAP si terranno una volta alla settimana (specificare il giorno) per quattro mesi e mezzo e ogni incontro durerà circa due ore. Pensi di essere in grado di impegnarti a partecipare agli incontri e a rimanere per l'intera durata della riunione?*
9. *Ci sono preoccupazioni o limiti al tuo impegno a partecipare a EMAP? Hai altre domande?*
10. *Dopo la nostra discussione di oggi, potresti confermare di essere ancora interessato a far parte del gruppo?*
11. *Ti ringraziamo molto per il tuo tempo e siamo felici che tu sia interessato a partecipare. Ti ricontatteremo presto!*

*Nota bene: in questa fase, l'aspettativa è che gli uomini non commettano violenza fisica nei confronti di donne e ragazze. Non commettere violenza fisica è il punto di partenza e il presupposto che deve esistere perché un uomo possa far parte del gruppo. Sebbene altre forme di violenza possano essere ugualmente dannose e dolorose per le sopravvissute, spesso ci vuole tempo per comprendere queste forme di violenza meno evidenti, come la violenza emotiva e finanziaria. È importante che i facilitatori tengano a mente le risposte quando si preparano per ogni sessione, poiché offrono importanti informazioni sui comportamenti e sugli atteggiamenti dei partecipanti nei confronti della parità di genere e possono prevedere gli atteggiamenti oppositivi che gli uomini potrebbero manifestare durante la sessione.*



#### 4. Scheda di partecipazione alle sessioni EMAP

### ELENCO DELLE PRESENZE ALLE SESSIONI EMAP

Numero della sessione: \_\_\_\_\_

Facilitatore 1: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Facilitatore 2: \_\_\_\_\_

Luogo: \_\_\_\_\_

	Codice partecipante	Biglietti di trasporto
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		







## Questionario EMAP pre e post per i partecipanti di sesso maschile

Il questionario pre e post per i partecipanti di sesso maschile deve essere adattato e contestualizzato a seconda dei gruppi target. Per esempio, per le persone con un livello più elevato di consapevolezza della GBV, dovrebbero essere incluse domande più difficili sulla parità di genere e sulle situazioni di bystander.

### INFORMAZIONI DI BASE

Luogo: \_\_\_\_\_

Data (anno/mese/giorno): \_\_\_\_

ID partecipante: \_\_\_\_\_

### PARTE A

Per le seguenti affermazioni, si prega di barrare se si è fortemente d'accordo, d'accordo, in disaccordo, fortemente in disaccordo o se non si sa/preferisce non rispondere.

Potete utilizzare le seguenti immagini per orientare le vostre risposte.

 Fortemente d'accordo	 D'accordo	 Non sono d'accordo	 Fortemente in disaccordo	Preferisco non rispondere
--------------------------	---------------	------------------------	------------------------------	---------------------------

A1. Le donne devono obbedire ai loro mariti.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere





A2. Se uomini e donne hanno gli stessi diritti, gli uomini perdono la loro autorità.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

A3. Una donna può essere una buona leader.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

A4. Gli uomini dovrebbero avere la stessa responsabilità delle donne nelle faccende domestiche.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

Per ciascuna delle seguenti mansioni, barrare se si ritiene che il compito spetti all'uomo nella maggior parte dei casi, alla donna nella maggior parte dei casi, a entrambi in egual misura, oppure se si preferisce non rispondere.

A5. A casa, chi dovrebbe decidere come spendere i soldi?

- L'uomo nella maggior parte dei casi
- La donna nella maggior parte dei casi
- Entrambi in egual misura



- Preferisco non rispondere

A6. A casa, chi dovrebbe essere responsabile della cura dei bambini?

- L'uomo nella maggior parte dei casi
- La donna nella maggior parte dei casi
- Entrambi in egual misura
- Preferisco non rispondere

A7. A casa, chi dovrebbe essere responsabile delle faccende domestiche?

- L'uomo nella maggior parte dei casi
- La donna nella maggior parte dei casi
- Entrambi in egual misura
- Preferisco non rispondere

## PARTE B

Per le seguenti affermazioni, si prega di barrare se si è fortemente d'accordo, d'accordo, in disaccordo, in forte disaccordo o se non si sa/preferisce non rispondere.

Potete utilizzare le seguenti immagini per orientare le vostre risposte.

 Fortemente d'accordo	 D'accordo	 Non sono d'accordo	 Fortemente in disaccordo	Preferisco non rispondere
--------------------------	---------------	------------------------	------------------------------	---------------------------

B1. È giusto che un uomo picchi la moglie/fidanzata se questa è infedele?



- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

B2. Una donna ha il diritto di dire no ad incontri sessuali, anche se con il marito o il fidanzato.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

B3. Sgridare la propria moglie o dirle cose offensive può essere una forma di violenza.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

B4. Una donna non dovrebbe indossare abiti provocanti perché potrebbe essere violentata.

- Fortemente d'accordo
- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

B5. A volte un uomo deve rimproverare la moglie se esce senza il suo permesso.

- Fortemente d'accordo



- D'accordo
- Non sono d'accordo
- Fortemente in disaccordo
- Preferisco non rispondere

### PARTE C

Per le seguenti domande, barrare se si ha questo tipo di comportamento spesso, qualche volta, mai, non si applica o se si preferisce non rispondere.

C1. Prende in considerazione l'opinione di sua moglie/fidanzata prima di prendere decisioni a casa?

- Spesso
- A volte
- Mai
- Non si applica
- Preferisco non rispondere

C2. Quando non sei d'accordo con tua moglie/fidanzata, urli per far valere le tue ragioni o per farti ascoltare?

- Spesso
- A volte
- Mai
- Non si applica
- Preferisco non rispondere

C3. Quando vi sentite arrabbiati con vostra moglie/fidanzata, vi prendete del tempo per identificare i vostri pensieri, sentimenti e sensazioni corporee prima di rispondere a lei?

- Spesso
- A volte
- Mai



- Non si applica
- Preferisco non rispondere

#### PARTE D: RESPONSABILITÀ

Leggete ogni scenario e segnate se si tratta di un esempio di responsabilità:

**Scenario 1:** Due uomini camminano per strada. Sono amici da molto tempo:

L'uomo 1 dice: "Ho sentito che stai partecipando a questo nuovo programma chiamato EMAP".

L'uomo 2 dice: "Sì. È interessante".

L'uomo 1 risponde: "Siamo onesti. Le cose non cambieranno da un giorno all'altro. Sono sempre state così. Come faccio a fare le faccende di casa? Le donne sanno fare meglio queste cose".

L'uomo 2 risponde: "Hai ragione, non credo che le cose cambieranno".

D1. Lo scenario 1 è un esempio di responsabilità?

- Sì
- No

**Scenario 2:** Un uomo dopo aver lavorato tutta la settimana ed essere stato pagato, va a fare shopping. Tornato a casa:

La moglie dice: "Ciao, tesoro. Dobbiamo comprare del materiale scolastico per i bambini e dei prodotti per l'igiene per me e le ragazze.

L'uomo dice: "Non ho soldi. Avevo bisogno di alcune cose per me. Possiamo comprarle la prossima settimana. Puoi comprarle con i tuoi soldi?".

D2. Lo scenario 2 è un esempio di responsabilità?

- Sì
- No

**Scenario 3:** Due uomini sono seduti in un negozio e parlano delle loro mogli:

L'uomo 1 dice: "Amico, andiamo a mangiare un boccone. Non ho mangiato nulla. Mia moglie non ha cucinato nulla oggi. È stata a casa tutto il giorno e non ha cucinato nulla. Insomma, non capisco cosa abbia fatto tutto il giorno".



L'uomo 2 dice: "Le hai chiesto come sta? Forse non sta bene. Forse non ha avuto tempo tra i bambini e le altre faccende".

Uomo 1 dice: Me ne sono andato, non volevo fare a botte. Hai ragione. Forse posso chiederle se ha mangiato oggi potrei portarle del cibo quando torno a casa".

D3. Lo scenario 3 è un esempio di responsabilità?

- Sì
- No



## Questionario di feedback

### 6a. Questionario sul feedback delle donne

Noi di IRC ci impegniamo a promuovere la partecipazione dei clienti e a rispondere ai loro feedback e ai loro reclami. Vi chiediamo di partecipare a un breve sondaggio per conoscere la vostra esperienza nelle sessioni del gruppo EMAP. Il questionario è **volontario** e **anonimo** e richiede circa **5 minuti** per essere completato. La partecipazione o la mancata partecipazione non influirà sui servizi che riceverete da IRC.

#### Data del test:

#### Esperienza con le facilitatrici delle sessioni:

1. Mi sono sentita al sicuro nel condividere le mie opinioni e le mie idee durante le sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
  
2. Ho avuto la sensazione che la mia voce fosse ascoltata durante le sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
  
3. Le sessioni hanno soddisfatto le mie aspettative
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
  
4. Sono soddisfatta della qualità delle sessioni
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
  
5. Sono soddisfatta del contenuto delle sessioni



- Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
6. Il contenuto delle sessioni era rilevante per la mia vita.
- Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
7. Quanto vi sentite sicure nel riconoscere gli stereotipi di genere prevalenti nella vostra comunità dopo aver partecipato alle sessioni dedicate alle donne?
- Molto sicura
  - Per lo più sicura
  - In qualche modo sicura
  - Non così sicura
  - Per nulla sicura
8. Dopo aver partecipato alle EMAP, vi sentite più sicure nel mettere in discussione gli stereotipi di genere che riconoscete nella vostra comunità? *Con la mia famiglia, con i coetanei, sfida interiore, sfida con il mio partner.*
- Mi sento più sicura di prima a mettere in discussione gli stereotipi e le norme di genere negative nella mia vita quotidiana.
  - Mi sento sicura come prima a mettere in discussione gli stereotipi e le norme di genere negative nella mia vita quotidiana.
  - Mi sento meno sicura di prima nel mettere in discussione gli stereotipi e le norme di genere negative nella mia vita quotidiana.
  - Non mi sento per niente sicura nel mettere in discussione gli stereotipi e le norme di genere negative nella mia vita quotidiana.
9. Volete specificare in che modo vi sentite più o meno sicure di sfidare gli stereotipi di genere dopo le sessioni?
10. Sono soddisfatta della facilitazione delle sessioni
- Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo





- Fortemente d'accordo

11. Come possiamo migliorare la facilitazione delle sessioni?

12. C'è qualcos'altro che vorrebbe condividere sulle sessioni?



## 6b. Questionario sul feedback degli uomini

Noi di IRC ci impegniamo a promuovere la partecipazione dei clienti e a rispondere ai loro feedback e reclami. Vi chiediamo di partecipare a un breve sondaggio per conoscere la vostra esperienza nelle sessioni del gruppo EMAP. Il questionario è **volontario** e **anonimo** e richiede circa **5 minuti** per essere completato. La partecipazione o la mancata partecipazione non influirà sui servizi che riceverete da IRC.

### Data del test:

Esperienza con i facilitatori di sessioni:

1. Mi sono sentito al sicuro nel condividere le mie opinioni e le mie idee durante le sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - d'accordo
  - Fortemente d'accordo
2. Ho avuto la sensazione che la mia voce fosse ascoltata durante le sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - d'accordo
  - Fortemente d'accordo
3. Sono soddisfatto della qualità delle sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - d'accordo
  - Fortemente d'accordo
4. Considero questo intervento utile per la prevenzione della violenza nella mia comunità.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - d'accordo
  - Fortemente d'accordo
5. Per favore, spiegate perché.



6. Quanto vi sentite sicuri nel riconoscere gli stereotipi di genere prevalenti nella vostra comunità dopo aver partecipato alle sessioni maschili?
  - Molto sicuro
  - Sicuro
  - Abbastanza sicuro
  - Non così sicuro
  - Per nulla sicuro
  
7. Dopo aver partecipato alle sessioni maschili, vi sentite più a vostro agio a parlare degli stereotipi di genere che vedete nella vostra comunità?
  - Mi sento più a mio agio
  - Mi sento a mio agio come prima
  - Mi sento più a disagio di prima
  - Mi sento molto a disagio
  
8. Vuole specificare in che modo si sente più o meno a suo agio a parlare degli stereotipi di genere dopo le sessioni?
  
9. Sono soddisfatto della facilitazione delle sessioni.
  - Fortemente in disaccordo
  - In disaccordo
  - D'accordo
  - Fortemente d'accordo
  
10. Come possiamo migliorare la facilitazione delle sessioni?
  
11. C'è qualcos'altro che vorresti condividere sulle sessioni?



### 5. Test di riflessione per le partecipanti EMAP

Nome della facilitatrice: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Organizzazione: \_\_\_\_\_

Luogo/Comunità: \_\_\_\_\_

Istruzioni: Ponete alle partecipanti le seguenti domande e registrate le loro risposte qui sotto. Spiegate che queste informazioni vi aiuteranno a migliorare EMAP per futuri interventi, quindi è molto importante che rispondano onestamente alle domande. Fate sapere alle partecipanti che non ci sono risposte giuste o sbagliate.

AREA DI RIFLESSIONE 1: RESPONSABILITÀ	
Le è piaciuto avere l'opportunità di condividere i messaggi chiave con il gruppo di uomini?	
Ha sentito che la sua voce è stata ascoltata durante questo intervento? Come vi siete sentite?	
AREA DI RIFLESSIONE 2: PROCESSO DI GRUPPO	
Com'è stato lavorare insieme come gruppo?	
Le relazioni all'interno del gruppo vi sono state utili o di supporto? Se sì, come?	
AREA DI RIFLESSIONE 3: IL COMPORTAMENTO DEGLI UOMINI	
In che modo gli uomini, in generale, potrebbero essere coinvolti più efficacemente in questo tipo di discussione?	
AREA DI RIFLESSIONE 4: IMPATTO COMPLESSIVO	
Cosa vi è piaciuto del vostro coinvolgimento in queste discussioni di gruppo?	
Cosa non vi è piaciuto?	
Cosa avete imparato durante questi gruppi di discussione?	
Partecipare a queste discussioni vi è stato utile? Se sì, come?	
Cosa vorreste che accadesse di diverso in queste discussioni se partecipaste di nuovo?	





## 6. Modulo di feedback della sessione settimanale

### 8a. Facilitatrice donna

Nome della facilitatrice: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Organizzazione: \_\_\_\_\_ Sessione: \_\_\_\_\_

# Numero di partecipanti: \_\_\_\_\_

Rispondete alle seguenti domande al termine di ogni sessione. Ricordate che questi report settimanali sono inclusi in EMAP per aiutarvi a identificare le aree in cui voi e/o i partecipanti potreste aver bisogno di ulteriore supporto.

\_\_\_\_\_

Come hanno reagito i partecipanti alla sessione? Quali attività hanno funzionato bene? Quali sono state le più impegnative?

Sono emerse alcune resistenze comuni? Se sì, durante quali attività o discussioni? Come le avete affrontate?

Sono emersi problemi di sicurezza durante questa sessione? Se sì, come li avete affrontati? Quali sono i prossimi passi da compiere?

Quali altre sfide sono emerse durante questa sessione e come le avete affrontate? Quali abilità avete usato per aiutarvi?

Cosa è andato bene durante questa sessione? Che cosa avete fatto per favorire l'esito positivo?



**KEY FEEDBACK AREA:**

Istruzioni: Utilizzare questa sezione per registrare le informazioni delle aree di feedback chiave evidenziate in ogni sessione. Si prega di notare che qualsiasi altro feedback importante dovrebbe essere annotato qui, anche se non è stato condiviso durante i momenti di feedback.



### 8b. Facilitatore uomo

Nome del facilitatore: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Organizzazione: \_\_\_\_\_ Sessione: \_\_\_\_\_

# Numero di partecipanti: \_\_\_\_\_

Rispondete alle seguenti domande al termine di ogni sessione. Ricordate che questi report settimanali sono inclusi in EMAP per aiutarvi a identificare le aree in cui voi e/o i partecipanti potreste aver bisogno di ulteriore supporto.

---

Come hanno reagito i partecipanti alla sessione? Quali attività hanno funzionato bene? Quali sono state le più impegnative?

Sono emerse alcune resistenze comuni? Se sì, durante quali attività o discussioni? Come le avete affrontate?

Sono emersi problemi di sicurezza durante questa sessione? Se sì, come li avete affrontati? Quali sono i prossimi passi da compiere?

Quali altre sfide sono emerse durante questa sessione e come le avete affrontate? Quali abilità avete usato che sono state utili?

Cosa è andato bene durante questa sessione? Che cosa avete fatto per favorire il buon esito della sessione?

